



Nono appuntamento del ciclo

**“Prima delle prime”**

Stagione 2023/2024

**Amici della Scala - Teatro alla Scala**

***LA RONDINE***

**di Giacomo Puccini**

Libretto di Giuseppe Adami

Nuova Produzione Teatro alla Scala

Teatro alla Scala - Ridotto dei Palchi “A. Toscanini”

**Mercoledì 27 marzo 2024 - ore 18**

Nel dicembre del 1910 *La fanciulla del West* debutta al Metropolitan di New York ricevendo un'accoglienza trionfale che per Puccini ha il sapore di una consacrazione internazionale; eppure, di lì a poco, negli anni immediatamente precedenti la prima Guerra mondiale, per il compositore s'apre un periodo burrascoso. A portar scompiglio nella sua vita non saranno (come potrebbe venir da pensare) il precipitar degli eventi, l'intensificarsi delle tensioni che in pochi anni cruciali condurranno allo scoppio del conflitto (perlomeno, non ancora) ma eventi e tensioni ben più prossimi. Nel 1912 muore infatti Giulio Ricordi; al dolore per la perdita dell'amico, fidato consigliere e benefattore, per Puccini s'aggiunge il cruccio di vedere la casa editrice passar sotto la guida del figlio del «sor Giulio», Tito. Tra i due non corre buon sangue: Tito ritiene che Puccini sia un compositore ormai superato; Puccini, da parte sua, ritiene Tito – ribattezzato poco amichevolmente Tifo – un imbecille.

Così, nel 1913, la commissione di un'operetta per il Carltheater di Vienna si presenta a Puccini come una ghiotta opportunità per tagliare i rapporti con l'editore. Il compositore accetta la proposta con un certo entusiasmo, destinato però a sgonfiarsi alla lettura dello scenario. «Il soggetto non mi va assolutamente. È la solita operetta sciatta e banale», commenta. Per poi dichiarare: «io, operetta non la farò mai: opera comica sì: vedi *Rosenkavalier*, ma più divertente e più organica». Tuttavia, Puccini è intenzionato ad andare avanti. Incarica della trasformazione da operetta a opera *tout court* Giuseppe Adami, futuro librettista del *Tabarro* e, con Renato Simoni, di *Turandot*: sebbene la sua collaborazione col maestro lucchese sia recente, e non abbia ancora prodotto frutti concreti, il letterato si dimostra assai abile a entrare in sintonia con la sensibilità teatrale pucciniana.

La composizione del dramma, che nel frattempo ha assunto il titolo *La rondine* ed è stato accordato all'editore Sonzogno, si protrae tra l'estate del 1914 e quella del 1916, e – ora sì – l'influenza dell'«inutile strage» non manca di farsi sentire. Intanto, sull'aspetto organizzativo e, per così dire, diplomatico dell'allestimento, che dall'originaria destinazione viennese sarà prudentemente trasferito all'Opéra di Monte Carlo, in territorio neutrale, da cui *La rondine* spiccherà il volo il 27 marzo 1917. E poi, forse, anche sullo spirito stesso che anima la composizione, che se non è un'operetta, nemmeno si può definire opera comica: sospesa com'è tra leggerezza e – se non tragedia – disillusione, in un clima dolceamaro di nostalgia *fin de siècle* e nel rimpianto per una giovinezza irrimediabilmente trascorsa, irrecuperabile.

*La rondine* è uno dei titoli pucciniani meno frequentati, pur vantando una partitura miracolosa per il senso del colore e il nitore virtuosistico della scrittura. Gli spettatori del Teatro alla Scala potranno apprezzarla in una nuova produzione affidata alla direzione di Riccardo Chailly e alla regia di Irina Brook, con la presenza, nelle vesti dei protagonisti, di Mariangela Sicilia, Matteo Lippi e Giovanni Sala.

*Luca Rossetto Casel*

Nell'incontro “Piacevole, limpida [...], con motivi di valzer e arie briose e seducenti” parla della *Rondine* **Fabio Sartorelli**, divulgatore, professore di Storia della Musica al Conservatorio G. Verdi di Milano e all'Accademia del Teatro alla Scala, vice presidente della Fondazione Orchestra Sinfonica e Coro Sinfonico di Milano, con la partecipazione del **M° Riccardo Chailly**.

**Ingresso libero fino a esaurimento dei posti**

Supporto per l'ospitalità Ariosto Social Club